



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

PRIME PAGINE

CORRIERE DI BOLOGNA 04/07/15 Prima Pagina 2

CULTURA, SPETTACOLI E TURISMO

LA REPUBBLICA BOLOGNA 04/07/15 Memoriale della Shoah scelto il progetto vincitore 3

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

CORRIERE DI BOLOGNA 04/07/15 Intervista - Sassi, rumore del vento e spazi vuoti Così ricorderemo quell'angoscia 4

CORRIERE DI BOLOGNA 04/07/15 Due muri di metallo ricorderanno la Shoah = Geometrie di metallo per l'Olocausto Ecco come sarà il Memoriale in stazione 5

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 04/07/15 Shoah, vince un progetto 'giovane' 6



http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@resdigital.it
Codice cliente: 545184
Copyright 2010 © RCS Digital Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

SABATO 4 LUGLIO 2015 - ANNO IX - N. 157

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051 3951201 - Fax 051 3951289 - E-mail: redazione@corrieredibologna.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

PROMOZIONI 2015
SCONTO DEL 50%
 SUL 2° APPARECCHIO
 ACUSTICO CON
 PAGAMENTO RATEALE
 INTERESSI ZERO

CENTRO ACUSTICO ITALIANO BOLOGNA
 Via Galliera, 33/a
 tel. 051.236449

SALE!
30%
5%

Promozioni al via
 L'incognita dei saldi
 ai tempi del Cantierone
 di **Francesca Blesio**
 a pagina 9

Cinema
 Due bandi
 e più di un milione
 per fare film
 di **P. Di Domenico**
 a pagina 13

OGGI 34°C
 Sole
 Vento: ESE a 4 km/h
 Umidità: 40%

DOM	LUN	MAR	MER
23°/35°	24°/37°	25°/37°	25°/37°

Onomastici: Cristina, Elisabetta
Dal meteo: euro.it, L'Espresso

PROMOZIONI 2015
SCONTO DEL 50%
 SUL 2° APPARECCHIO
 ACUSTICO CON
 PAGAMENTO RATEALE
 INTERESSI ZERO

CENTRO ACUSTICO ITALIANO BOLOGNA
 Via Galliera, 33/a
 tel. 051.236449

CORRIERE DI BOLOGNA

corrieredibologna.it



Lo scenario politico

Bonaccini: «Merola ok Evitare le primarie» La mappa per il 2016

Il governatore Stefano Bonaccini interviene nel dibattito sulle elezioni amministrative chiedendo di evitare le primarie: «Un sindaco al primo mandato se ha fatto bene si ricandida. Se si decide un'altra candidatura, non è un tabù cambiare il sindaco ma le primarie si usino con grande cautela». Ecco a pochi giorni dal sondaggio Swg tutte le parti in campo nel grande rischio delle prossime elezioni.

a pagina 5 **Persichella, Romanini**

UNA STRAMBA CITTÀ

di **Marco Marozzi**

Stramba città. Incorona il rettore più giovane d'Italia e ci vuole un signore di 76 anni per dire alla politica come ci si comporta. Romano Prodi, definendo al Corriere «indecente» l'atteggiamento verso Ivano Dionigi, ha fatto una dura lezione al partito che ha fondato. E svelato manovre un po' meschine, passate e presenti. Fino a due settimane fa, Dionigi rettore uscente era pregato in ginocchio da una parte importante del Pd di scendere in campo per spazzar via Virgilio Merola da sindaco. Poi il «vice» Fiorentini perde le elezioni per il rettorato e Dionigi diventa quasi da evitare. I giochi si spostano così verso i modi con cui conquistare spazi nel possibile nuovo mandato di Merola. Da Sel alle ipotesi civiche, tutte le correnti Pd minacciano, strologano, inscenano distinguo, ma vedrete che il risultato finale — ora che Merola pare non avere concorrenti forti — si concretizzerà nella richiesta di posti, attenzioni. Fuochi fatui verso le elezioni. Stramba città, appunto. Per spingere tanti a dire che Merola meritava un altro mandato c'è voluto un altro signore di antica data: Fabio Roversi Monaco, classe 1938. Intervista al Corriere senza giri di parole. Imprenditori e coop, maître più o meno a penser, politici Pd, tutti ad annuire: Merola tiri avanti. La chiarezza su cosa è bene fare però spetterebbe a chi guida la città. Sta al Pd avere, se non proprio lo scettro del comando, almeno il bocchino del ragionamento. La tremarella non fa bene a nessuno. A Bologna si è passati dalla solitudine di Merola a quella di Dionigi. Senza soluzione di continuità. Senza analisi vere. Cosa ha fatto il sindaco in carica, meno o più dei vari che l'hanno preceduto? Cosa ha fatto il rettore in carica per Bologna? En passant, quando Roversi era rettore e portava i grandi del mondo, i capi Pci volevano mandarlo sotto processo per eccesso di poteri. Gli stessi poi silurarono Walter Vitali sindaco e aprirono la strada a Giorgio Guazzaloca.

continua a pagina 4

La coop modenese I pm di Napoli: «Un patto per il metano in Campania». L'azienda: «Noi parte civile»

Cpl, il business con i casalesi

L'ex presidente in carcere. Lusetti (Legacoop): «Abbiamo rotto con quel passato»

Ponte Matteotti Il progetto vincitore



Due muri di metallo ricorderanno la Shoah

Anche Bologna avrà il suo il suo Memoriale della Shoah. All'angolo tra via Carracci e il ponte Matteotti. Cinque giorni fa la giuria del concorso internazionale voluto dalla Comunità Ebraica ha scelto il progetto migliore. Hanno vinto 5 giovani architetti romani: tutti poco più che trentenni.

a pagina 7 **Pellerano**

Aver stretto un patto con il clan camorristico dei Casalesi. È questa la pesante accusa che pende sul capo dell'ex numero uno di Cpl Roberto Casari, fino a ieri ai domiciliari e ora di nuovo in carcere, questa volta con il reato di concorso esterno in associazione camorristica.

In tutto sono otto le misure cautelari, di cui sei arresti, eseguite dai Carabinieri del Noe nell'ambito dell'inchiesta della Dda di Napoli sui rapporti con i clan dei Casalesi relativi ad appalti per la metanizzazione in vari comuni del Casertano. Un'altra bufera sulla cooperativa modenese dopo l'inchiesta per gli appalti dei lavori di metanizzazione a Ischia. I vertici della coop si costituiranno parte civile contro gli ex manager finiti sotto inchiesta. E Lusetti (Legacoop): «Abbiamo rotto con quel passato».

a pagina 2

LE CARTE

IL DIALOGO CON L'EX SENATORE

ECCO LE TELEFONATE TRA CASARI E DIANA «I CLAN? E ALLORA?»

di **Gianluca Rotondi**



Per garantirsi l'appalto per il Bacino Campania 30, Cpl Concordia «si è consapevolmente seduta al tavolo delle trattative e ha raggiunto l'accordo con i clan». Lo scrivono i giudici nell'ordinanza di custodia cautelare. L'uomo che fece da intermediario è Antonio Piccolo, secondo il pm emanazione del boss Michele Zagaria. In una telefonata l'ex presidente Casari dice all'ex senatore Diana: «Non è che puoi non fare l'acquedotto perché ci sono i camorristi».

a pagina 3

LA NAVETTA AL PALO DOPO L'USCITA DI BANCA IMI, IN CAMPO L'ISTITUTO LOCALE

People mover, c'è Emil Banca Ma si parte (forse) a settembre

Marconi Express chiude il caso Banca Imi che esce dall'operazione People mover ed è in trattativa con altri istituti di credito locali pronti ad entrare in campo. E tra questi potrebbe esserci anche Emil Banca.

Ma per fare tutti i passaggi formali serve una proroga sull'inizio dei lavori. E ora il verdetto spetta al Comune di Bologna: se dice sì a settembre si parte, altrimenti ci si ferma.

a pagina 9

AVVIATI SOLO 70 TRATTAMENTI

Fecondazione eterologa, settecento famiglie in coda

In città tra strutture pubbliche e private sono quasi 700 le coppie in attesa dei trattamenti per la fecondazione eterologa. Dopo l'abolizione decisa dalla Consulta del divieto contenuto nella legge 40 sono stati avviati solo 70 trattamenti.

a pagina 6 **Baccaro**

L'INVITO A I MINISTRI

Manconi (Pd) «Caso Guidetti, aspetto risposte da 108 giorni»

«Attendo una risposta da 108 giorni, il ritardo è clamoroso». Il senatore Pd Luigi Manconi sollecita i ministri della Giustizia e dell'Interno a fare luce sull'operato della Procura e delle forze dell'ordine nelle ore che precedettero la morte di Vera Guidetti, la farmacista di 62 anni suicidatasi dopo essere stata sentita (senza avvocato) in un'inchiesta per furto.

a pagina 4

Bocciofila agli ultras, con giochi e museo

Spazio occupato, intesa tra il Comune e i Forever. Organizzeranno attività per i giovani

LA LETTERA SE UNA MAMMA CHE STUDIA NON HA DIRITTO ALL'ASILO NIDO

di **Gabriele Mongardi**

Caro direttore, ieri, con una semplice mail, il Comune di Bologna, ed in particolare l'ufficio scuole del nostro quartiere, hanno deciso le sorti di un'intera famiglia.

continua a pagina 6

La trattativa è durata mesi, con un alternarsi di alti e bassi. Alla fine è stato raggiunto un accordo tra Comune e «Forever Ultras 1974», lo storico gruppo della curva Bulgarelli che a gennaio aveva occupato l'ex officina di fronte allo stadio, dietro alla Bocciofila, storico ritrovo degli ultras bolognesi, chiuso da oltre due anni.

Lo spazio potrà ora trasformarsi in tante opzioni: palestra popolare, museo sulla storia del Bologna, laboratorio per ragazzi fino ai 14 anni.

a pagina 11

Figurine

di **Luca Bottura**

Appalti frontali

Io non dico che ci sia da preoccuparsi per le indagini sulla Cpl di Concordia, dico solo che nel sequel di Gomorra a un certo punto il boss della camorra ordina una tigella col pesto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALDI
BIAGETTI
 BOLOGNA

ABBIGLIAMENTO E CALZATURE UOMO - DONNA - TEL. 051.549504
 VIA EMILIA LEVANTE, 94 - 40139 BOLOGNA - PARCHEGGIO PRIVATO

DAL 4/07 AL 1/09



IL MONUMENTO

Memoriale della Shoah scelto il progetto vincitore

TRA i due muri chiari spuntati all'incrocio tra via Carracci e via Matteotti per il restyling della stazione, presto nasceranno due alti parallelepipedi scuri, formati da blocchi e ravvicinati l'uno all'altro. Sarà questo il Memoriale con cui Bologna manterrà vivo il ricordo della Shoah, scelto con un concorso internazionale promosso dalla Comunità ebraica cui sono arrivati 284 progetti, di cui il 70% italiani e il 30% dal resto del mondo. La giuria, presieduta dall'architetto Peter Eisenman, ha premiato quello immaginato dai giovani architetti romani Onorato di Manno, Andrea Tanci, Gianluca Sist, Lorenzo Catena e Chiara Cucina, tutti trentenni, che «risponde appieno ai requisiti culturali attesi, con una proposta che avrà un impatto immediato», spiega il Comune, part-

ner dell'iniziativa con Fondazione del Monte, Ordine degli architetti e Fs. Il concorso fu presentato alla vigilia del Giorno della Memoria con l'obiettivo di inaugurarne il 27 gennaio: dunque i tempi finora sono stati rispettati. Per la costruzione, secondo il bando, non dovranno essere impiegati più di 120mila euro. (m.b.)



Peso: 7%



«Sassi, rumore del vento e spazi vuoti Così ricorderemo quell'angoscia»

Gli architetti

di **Fernando Pellerano**

Onorato di Manno è uno dei cinque architetti vincitori del concorso per il Memoriale della Shoah (insieme ad Andrea Tanci, Gianluca Sist, Lorenzo Catena e Chiara Cucina). Nati fra l'82 e l'84, laureati nella loro Roma (solo Chiara, unica donna, è friulana), grandi amici, ma non ancora sotto lo stesso studio.

«Lavoriamo in studi diversi, ma abbiamo partecipato al concorso con l'obiettivo di vincere e misurare le nostre capacità, creando i presupposti per l'apertura del nostro studio: Set. Quello cinematografico,

perché ci intriga il concetto dell'architettura vista come una quinta, uno sfondo della vita di tutti i giorni».

Qual è stato il vostro primo passo per concepire l'opera?

«Siamo partiti dalle richieste del bando: luogo simbolo della città attraversabile. Con un occhio al budget abbiamo individuato l'idea chiave: i dormitori dei campi di sterminio, strutture in telai di legno, luogo opprimente. Ecco così le due grandi pareti che abbiamo messo una di fronte all'altra con un corridoio in mezzo. Tenendo conto dei due muri che tagliano diagonalmente la piazza, abbiamo raddoppiato la misura delle nostre pareti: 10 metri in altezza e lunghezza».

Due quadrati con uno spazio in mezzo.

«Dove il visitatore è invitato a infilarsi. L'apertura iniziale, spalle alla città, è di 1,8 metri, ma va a restringersi fino a 1,2 metri, con inevitabile senso di angoscia. Le pareti, lisce fuori, all'interno presentano dei vuoti sotto forma di celle».

Quali suoni e sensazioni?

«Il visitatore camminerà su una pavimentazione di sassi, contenuti da una serie di barre di ferro che ricordano i binari dei treni dei deportati che entravano nei campi. La distesa di sassi occuperà tutta la piazza: il calpestio produrrà dei rumori, ma anche il vento che s'infilerà nei vuoti del memoriale creerà dei suoni, mentre le barre metalliche genereranno delle vibrazioni».

Materiali e luci.

«Acciaio. Ce lo immaginiamo

allo stato naturale, freddo, con striature di ruggine. L'illuminazione sarà a 360 gradi: fari led contro le pareti esterne, sugli spessori e dentro il camminamento. Aspetto, quello della luce, che eviterà un uso indesiderato del Memoriale (come riparo notturno, ndr)».

Soddisfazione massima.

«Orgogliosi per i complimenti di un grande architetto come Eisenman e che abbiano vinto dei ragazzi sconosciuti come noi: è bello scoprire che in Italia la qualità può essere premiata»

Avete festeggiato?

«Lo faremo stasera (ieri, ndr), aspettavamo l'ufficialità. Alfredo, il nostro barman preferito, ci aspetta nel quartiere Monti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 17%



Ponte Matteotti Il progetto vincitore

Due muri di metallo ricorderanno la Shoah

Anche Bologna avrà il suo il suo Memoriale della Shoah. All'angolo tra via Carracci e il ponte Matteotti. Cinque giorni fa la giuria del concorso internazionale voluto dalla Comunità Ebraica ha scelto il progetto migliore. Hanno vinto 5 giovani architetti romani: tutti poco più che trentenni.

a pagina **7 Pellerano**



Peso: 1-16%,7-33%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Geometrie di metallo per l'Olocausto Ecco come sarà il Memoriale in stazione

Vincono la gara cinque architetti romani. Sarà pronto all'inizio del prossimo anno

Nel 2016 Bologna avrà il suo Memoriale in ricordo della Shoah. Cinque giorni fa la giuria del concorso internazionale promosso nel gennaio 2015 dalla Comunità Ebraica cittadina ha scelto, fra i quattro finalisti, il progetto migliore. Hanno vinto 5 giovani architetti romani: tutti poco più che trentenni e non ancora riuniti in un loro studio associato (vedi intervista sotto). Primi fra le 284 proposte arrivate nella fase iniziale (750 progettisti), il 30% delle quali da ogni angolo del mondo, con architetti famosi come Zvi Hecker, che ha realizzato il Museo di Tel Aviv.

Il monumento sorgerà all'estremità della nuova stazione dell'Alta Velocità, all'angolo fra via Carracci e il ponte Matteotti, e sarà pronto per l'inizio del

prossimo anno, in tempo per celebrare la Giornata della Memoria del 27 gennaio. Opera essenziale, geometrie in metallo, di grande impatto visivo e con forti aspetti esperenziali. Tagliente, scarna e dura come fu la vita nei campi di concentramento durante l'Olocausto. Promossa quasi all'unanimità dalla giuria presieduta dall'architetto Peter Eisenman, autore del Memoriale di Berlino, insieme a Felipe Goodman del Temple Beth Sholom di Las Vegas, congregazione che ha contribuito più di tutti nel sostenere il concorso, finanziato anche dalla Fondazione del Monte con 120 mila euro (oltre al supporto del Comune di Bologna, dell'Ordine degli Architetti e delle Ferrovie dello Stato).

«Sono molto soddisfatto,

siamo stati nei tempi previsti e abbiamo un progetto di calibro internazionale che copre le aspettative, soprattutto culturali, che ci eravamo prefissati», dice il presidente della Comunità Ebraica di Bologna, l'architetto Daniele De Paz. «È un'opera che emoziona e farà fermare il passante, scatenando in lui emozioni e stimolando delle riflessioni». E da lì, da quel futuro nuovo corner ricco di sentimenti e suggestioni, che quando tutto sarà a regime diventerà la piazza d'accesso per la nuova stazione dell'AV, passerà tantissima gente. Uno spazio simbolico e di connessione anche per la città, fra la parte storica e l'espansione dei primi del '900: una ricucitura. Adesso si avvierà un dialogo con la Soprintendenza, con le Ferrovie

dello Stato e partirà l'iter per realizzare un'opera pubblica. Intanto il 6 settembre, in Sala Borsa, in occasione della Giornata della Cultura Ebraica ci sarà l'evento di premiazione dei vincitori (Peter Eisenman arriverà invece a Bologna a fine mese) e una grande mostra dedicata alla presentazione di tutti i progetti partecipanti, una settantina dei quali su pannello.

F. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Il Memoriale della Shoah sarà costituito da due strutture vicine in metallo, composte da una trama a scatole che si ispira alle camerate dei campi di sterminio. L'opera richiama anche la Judenrampe, la diramazione ferroviaria che nei campi di sterminio era dedicata ai treni che trasportavano gli ebrei



Essenziale

Il Memoriale della Shoah che sorgerà all'ingresso della stazione dell'Alta Velocità in un rendering degli architetti vincitori della gara



Peso: 1-16%,7-33%



IL MEMORIALE IN VIA CARRACCI Shoah, vince un progetto 'giovane'

SONO cinque progettisti trentenni i vincitori del concorso internazionale bandito dalla comunità ebraica di Bologna e dal Comune per costruire, nella zona della stazione alta velocità, tra via Carracci e il ponte Matteotti, il memoriale della Shoah. Tra i 284 progetti in concorso, il 30% dei quali arrivato dall'estero, valutati secondo il criterio della costruzione di un luogo che inducesse i passanti a porsi delle domande, ha vinto quello realizzato da

Onorato di Manno, Andrea Tanci, Gianluca Sist, Lorenzo Catena e Chiara Cucina: sarà premiato e presentato il 6 settembre in una manifestazione in Sala Borsa. Il memoriale (**nella foto a destra il progetto**) avrà la forma di due grandi parallelepipedi (lungi e stretti), composti da blocchi cubici, disposti uno a fianco dell'altro 'puntando' da un lato la città e dall'altro la Bolognina. L'obiettivo è ora realizzarlo e inaugurarlo entro il prossimo Giorno della Memoria del 27 gennaio.



Peso: 18%